

CASTELLI ROMANI. AUTISMO, PRESENTATO PROGETTO PILOTA DEL CENTRO POLIVALENTE PER GIOVANI ADULTI TRA I 17/27 ANNI

Un Centro Polivalente che porti davvero, per la prima volta, le problematiche dello spettro autistico dei “giovani adulti” tra i 17 e i 27 anni al centro del villaggio, o meglio nell’ampia fascia sud-occidentale della provincia di Roma che va dai Colli Albani al litorale confinante con la costa pontina.

È questo il cuore del progetto pilota, primo nel Lazio, nato dall’impegno di un gruppo di cooperative del Terzo Settore (Agricoltura Capodarco, Arcobaleno, Elma, La Castelluccia, Sorriso per Tutti, coordinate dalla capofila Coop Sociale Gnosis) in partenariato pubblico con la Regione Lazio e i 21 comuni dei Castelli Romani e del litorale riuniti nei sei distretti socio-sanitari che fanno capo alla Asl Roma 6 e altri attori del mondo associativo (Arianna Onlus, Attivamente APS, Castelli Insieme, Polisportiva Ever Green, Famiglie e Gnosis Insieme, Insieme Contro i Pregiudizi, Make4Work, Valenza-neurodiversità-autismo-lavoro; con la cooperativa Vulcano, con la Fondazione Il Campo dell’Arte, con la SRL Demetra).

GLI OBIETTIVI – Il nutrito gruppo di lavoro punta, attraverso la diffusione nell’ampia fascia di territorio coinvolto, a dar vita a soluzioni individualizzate alle quali lavorare in strutture denominate community lab e work lab, dalle quali far uscire questi giovani con un progetto di vita adeguato alla loro migliore integrazione nella società.

Le relazioni centrali relative al progetto sono state quelle della dottoressa Angela D’Agostino, presidente di Gnosis la quale ha spiegato il corpo lavoro organizzativo che ha portato alla condivisione totale di strategie e percorsi tra tutti gli attori in campo. “Un lavoro iniziato oltre un anno fa che dall’inizio di quest’anno ha visto anche la partecipazione delle famiglie e dei primi 20 ragazzi individuati”, seguito dalla spiegazione tecnica della responsabile scientifica del progetto, dottoressa Geni Lattanzio entrata nel merito del metodo di individualizzazione delle soluzioni da applicare. “Le parole sono importanti ma dobbiamo fornire dati per rendere progetti concreti e efficienti”.

Di prospettiva le interessanti conclusioni del dottor Bruno Pinkus, responsabile clinico dei progetti terapeutico-riabilitativi individualizzati di Gnosis.

“Veniamo da un’epoca storica in cui c’è stata concorrenza fra i disagi. L’autismo è stato sempre un po’ emarginato. Ciò che ora serve è un approccio multidisciplinare con ruoli dinamici. In prospettiva questo progetto deve essere visto come un inizio in cui saranno fondamentali “la socializzazione e la sensibilizzazione del territorio”, questo perché “nei disagi complessi il singolo intervento non sarà mai esaustivo”.

IL TERRITORIO – Il sindaco di Albano Laziale, Massimiliano Borelli, nel saluto introduttivo ha anticipato che la sua Amministrazione grazie al PNRR ha già ricevuto i fondi per “realizzare una stazione di posta/centro diurno, dove assistere persone anche adulte affette da autismo. Abbiamo già il posto: l’ex scuola di via Umbria a Cecchina. I lavori vanno consegnati entro marzo 2026. Noi speriamo di fare anche prima”. E se la consigliera delegata alla Sanità e alle politiche sociali di Albano, Chiara Mengarelli ha annunciato l’ormai prossima prima riunione del neo costituito Consiglio cittadino del Terzo Settore, la dottoressa Simona Polizzano, dirigente del settore Servizi Sociali del Comune di Albano Laziale, ha auspicato che il centro polivalente diffuso, da lei definito hub possa segnare “un passaggio forte grazie al quale, la collaborazione del Terzo settore e il lavoro della cabina di regia ci

